

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00202778

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 4

RVER - Codice bene radice 1200202778 A

RVES - Codice bene componente 1200202781

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Benedetto, San Mauro e San Domenico di Cuculla

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia FR

PVCC - Comune Anagni

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1200

DTSF - A 1249

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione

dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Maestro dei Santi Benedettini
AUTA - Dati anagrafici	notizie inizio sec. XIII
AUTH - Sigla per citazione	00002868
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	150
MISL - Larghezza	135
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	cadute di colore
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1976
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza per i beni artistici e storici
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1980
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Benedetto; San Mauro; San Domenico di Cuculla. Abbigliamento religioso: saio bruno con cappuccio a punta su tunica bianca. Oggetti: libro.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sotto il trono
ISRI - Trascrizione	S [...]NEDICTVS S MAVRVS S. DOMENICVS
	Il degrado in cui oggi versano gli affreschi dell'oratorio impedisce un giudizio articolato sulla loro datazione che non necessariamente deve essere stata eseguita nello stesso momento. Pur rimanendo valida l'opinione di molti studiosi, tra cui il Toesca, secondo i quali i dipinti non si possono ritenere di molto anteriori al sec. XIII in quanto non ci si deve far ingannare dalla loro apparente rozzezza dovuta al fatto che appartengono a una cultura provinciale, tuttavia non si può non rilevare delle profonde disuguaglianze al loro interno. Non

NSC - Notizie storico-critiche

sembrerebbe fuori luogo pensare a una dedica dell'oratorio sotto il pontificato di Alessandro III (1159-1181), papa che canonizzò Tommaso Beckett alla fine del sec. XII, momento in cui sarebbe stato eseguito un primo ciclo di affreschi comprendente le volte, le storie della Genesi e forse quelle di San Tommaso Beckett, al quale seguì un secondo intervento più tardo, tra il 1235 e il 1250 circa, quando un'équipe di pittori lavorava nella cripta della cattedrale. E' probabile che in questa occasione uno degli aiuti dei tre maestri abbia decorato l'oratorio con le storie dell'infanzia di Gesù, la teoria dei Santi benedettini, quella degli Apostoli, il Cristo in trono nella parete di fondo sull'altare. Un ulteriore elemento che ci porta a ritenere valida quest'ipotesi è costituito dalla presenza di differenti tipi di cornici decorative: ad esempio le figure dei Santi benedettini o quelle degli Apostoli sono incorniciate da un motivo a meandro geometrizzante e a scacchiera, le scene del ciclo della Genesi, invece, o quelle delle storie di San Tommaso sono semplicemente inquadrare da semplici fasce rosse. Sibilia (1914) ritiene che la presenza dei Santi benedettini nella decorazione dell'oratorio sarebbe una sorta di omaggio al fondatore della cattedrale, il vescovo Pietro (1062-1105), che apparteneva all'ordine di San Benedetto, anche se ciò non vuol dire necessariamente che gli affreschi siano contemporanei a questo vescovo. Il motivo decorativo a meandro si ritrova, anche se con qualche differenza, nella Chiesa Inferiore del Sacro Speco di Subiaco o in S. Pudenziana a Roma e nell'oratorio stesso, come cornice del Cristo in mandorla (cfr. scheda 12/00202777). Il pittore che ha eseguito questo ciclo, soprattutto nei Santi Silvestro e Gregorio, appare nutrito di una buona preparazione tecnica anche se, come afferma il Toesca, è carente nel disegno. Probabilmente si deve a lui anche la figura dell'Humilitas (cfr. scheda 12/00202788), dove emergono analoghi caratteri stilistici. Dei tre santi monaci benedettini, il volto di San Domencio è il meglio conservato, negli altri due è praticamente scomparso. San Benedetto ha la mano sinistra con il palmo rivolto verso lo spettatore e doveva tenere qualcosa, oggi non più riconoscibile, nella destra.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS RM 118751

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1984

CMPN - Nome

Agostini N.

FUR - Funzionario

responsabile	Pedrocchi A. M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	ARTPAST/ Parca S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Parca S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)